# CORRIERE MERCANTILE 22 maggio 2003

IL SINDACO E GLI ASSESSORI BORZANI E TACCANI ALL’INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SALA MULTIMEDIALE DELLA FIRPO

## Pericu punta sulle periferie

### “Il Cep è un esempio, Genova non finisce a De Ferrari”

«Il Comune può fare di più per le periferie, la città non fi­nisce in piazza De Ferrari».

II sindaco di Genova Giu­seppe Pericu, ieri mattina al Cep di Voltri per inaugurare la nuova sala multimediale al­la biblioteca Firpo, é stato chiaro.

«Tursi - ha detto - de­ve valorizzare le strutture dei quartieri più distanti dal cen­tro della città: ci vuole del tempo, si sa che quando la macchina comunale si mette in moto è piuttosto lenta, ma siamo animati dalle migliori intenzioni, come dimostra, oggi, la massiccia presenza di autorità».

“ Un'iniziativa che supera il puro dato tecnico ”

C'erano infatti, oltre al pri­mo cittadino, Luca Borzani, assessore alla città Policen­trica ed Educativa e Dante Taccani, assessore alle Politi­che Giovanili e alle Bibliote­che.

«E' un'iniziativa che va ben oltre il puro dato tecnico: il valore sociale è molto più importante», ha ribadito il sindaco.

«Stiamo cercando di rimettere in sesto un'area per troppi anni isolata ed abban­donata a sé stessa - ha prose­guito -, ma sarebbe ben più difficile riuscirci, per non di­re impossibile, senza l'aiuto delle associazioni che, negli ultimi anni, per prime hanno dato vivacità al Cep: mi rife­risco, in particolare, al con­sorzio sportivo Pianacci e al circolo Arci Ragazzi Prome­teo. Solo con l'unione delle forze possiamo gestire questo quartiere collinare che, come tanti altri a Genova, è stato co­struito in un certo periodo storico e in una maniera par­ticolare: tutte queste zone, so­no molto difficili da decifra­re».

«II consorzio Pianacci ha inventato la ricetta vincente: il progetto che porta avanti con le associazioni sta dando i suoi frutti»

Una promessa, o quasi, quel­la del Sindaco.

Rilanciata dai successivi interventi dei suoi più stretti collaboratori, ed in particolare Luca Borzani:

«E' innegabile: il consorzio Pia­nacci ha inventato la ricetta Cep. Una ricetta vincente, co­me è vero che il progetto por­tato avanti insieme alle altre associazioni sta dando i suoi frutti: si tratta di un'idea po­sitiva, innovativa e di alta qualità, non un passatempo "dopolavoristico". E' impor­tante che oggi i media tra­smettano agli utenti la tra­sformazione sociale in corso al Cep, non più un luogo da guardare con paura, ma un nuovo centro di aggregazione per tutto il ponente, ma non solo. Partendo dall'alfabetiz­zazione informatica degli an­ziani, siamo arrivati fino ai nostri giorni in poco tempo, con l'inaugurazione delle tre postazioni Fastweb».

«Un servizio da adeguare al­la nuova realtà sociale - ha ri­lanciato poi Dante Taccani - Assistiamo, infatti, al feno­meno di migrazione dal cen­tro città alle periferie di mol­ti stranieri: questo provoca, inevitabilmente, un aumento delle richieste di spazi di ag­gregazioni, e direi che la bi­blioteca Firpo, insieme all'A­rea Pianacci, ne sono un ful­gido esempio, un'esperienza unica in tutta la città».

#### A Pianacci un concerto dell'Orchesta del Carlo Felice

La chiusiura è per Franco Maggi, ex presidente della Circoscrizione VII ponente, ora capogruppo Ds in Comu­ne:

«Per anni, si è parlato del Cep solo quando avvenivano episodi di cronaca nera: ora qualcosa sta cambiando, an­che perché la giunta è inten­zionata a lavorare molto per le periferie nei prossimi anni».

Il primo appuntamento, sarà l'arrivo di sessanta elementi dell'orchestra del teatro Car­lo Felice, che il 27 luglio ter­ranno un concerto negli spa­zi dell'area Pianacci».

«Un al­tro passo in avanti - ha con­cluso - nel processo d'inte­grazione sociale di tutto il quartiere.

DAVIDE NICORELLI

TRE POSTAZIONI FASTWEB IN BIBLIOTECA

Genova-Rabat in webcam

Tre postazioni Fastweb, di cui una dotata di webcam: si realiz­za un sogno, per la piccola, ma funzionale biblioteca Firpo di via della Benedicta 2, al Cep di Voltri.

Sabina Carlini, respon­sabile delle sale, trattiene a sten­to l'emozione al momento dell'i­naugurazione: «E' un passo in avanti da gigante: il servizio che offriamo agli abitanti non è de­stinato altro che a migliorare. Uno strumento del genere ci apre orizzonti inimmaginabili fi­no a poco tempo fa».

Sono serviti anni di lavoro, per realizzare questo centro che, ne­gli ultimi trentasei mesi, ha avuto un incremento notevole sia per quanto riguarda i libri ri­chiesti in prestito (120%) sia per la presenza di utenti che si re­cano in biblioteca per la lettura e lo studio in sede (34%).

Nel corso del 2002, infatti, l'ar­chivio ha registrato oltre 9000 opere andate in prestito e circa 5500 utenti che hanno fruito del­la biblioteca per la lettura in se­de di libri e periodici.

Ma il dato più rilevante che ri­guarda l'edificio di via della Be­nedicta è un altro: la crescita esponenziale degli incontri di at­tività didattiche e culturali, proposte di volta in volta a fasce di utenza molto eterogenee fra lo­ro, dai bimbi della scuola ma­terna, ai ragazzi della scuola dell'obbligo, ai cittadini del quar­tiere (comprese le attività speci­fiche mirate all'integrazione del­la comunità in lingua araba re­sidente nel quartiere).

Nel corso del 2000 la biblioteca ha orga­nizzato, anche in collaborazione con associazioni e strutture pre­senti sul territorio, 96 incontri.

Nel corso del 2001 gli incontri so­no stati 92.

Nel 2002, infine, si so­no tenuti 173 incontri, uno ogni due giorni.

«Le iniziative di di­versa natura - ha proseguito Carlini - hanno portato qui, ogni anno, diverse migliaia di utenti, sempre soddisfatti da questa at­tività "non tradizionale" della bi­blioteca, che funziona sempre di più come centro civico di aggre­gazione sociale: è interessante come alcuni di loro non proven­gano dal quartiere, ma anche da altre zone del ponente».

Appagato, anche Carlo Besana. presidente del consorzio Pia­nacci, che non manca di sottoli­neare le caratteristiche tecniche delle postazioni: «Una connes­sione dieci volte più veloce di quella "normale", anche se qui non abbiamo la fibra ottica. Con la webcam stiamo pensando di mettere in collegamento la co­munità marocchina del nostro quartiere, con i loro parenti a Ra­bat: purtroppo la webcam che abbiamo spedito in Marocco non è ancora attiva, ma a giorni pensiamo di risolvere la que­stione. Altri due computer che verranno usati solo per la vi­deoscrittura, sono stati riciclati da vecchi Pc, a dimostrazione di come si possano ottenere buoni risultati spendendo poco o nul­la».

[d.n.)